



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25

FRMM466008: 8^a CPIA PROVINCIA FROSINONE

Scuole associate al codice principale:

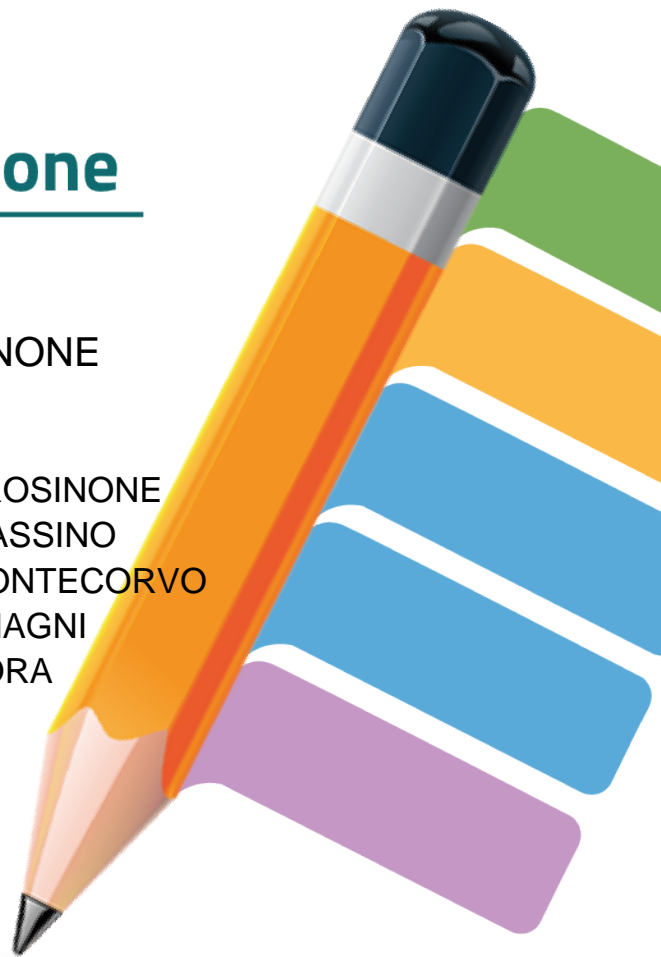
FRCT70100T: CENTRO TERRITORIALE E.D.A. FROSINONE

FRCT70200N: CENTRO TERRITORIALE E.D.A. CASSINO

FRCT70300D: CENTRO TERRITORIALE E.D.A. PONTECORVO

FRCT704009: CENTRO TERRITORIALE E.D.A. ANAGNI

FRCT705005: CENTRO TERRITORIALE E.D.A. SORA



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Esiti delle attività di accoglienza e orientamento
pag 5	Esiti dei percorsi di istruzione
pag 7	Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa
pag 9	Competenze di base
pag 11	Risultati a distanza



Processi – Pratiche educative e didattiche

pag 13	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17	Ambiente di apprendimento
pag 20	Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione
pag 23	Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento



Processi – Pratiche gestionali e organizzative

pag 26	Orientamento strategico e organizzazione del CPIA
pag 30	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 33	Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica



Individuazione delle priorità

pag 36	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--





Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

Punti di forza

Sin dalla sua nascita il CPIA 8 di Frosinone è stato interessato da un considerevole numero di iscrizioni. In passato è anche accaduto che la dotazione organica non fosse sufficiente rispetto alla numerosità degli iscritti ed alcuni degli studenti siano stati tenuti in stand-by in attesa che si liberassero posti. Di norma però l'afflusso degli iscritti si è sempre redistribuito su tutte le sedi così da poter essere facilmente gestibile senza creare situazioni di sovraffollamento. Nello scorso anno scolastico le iscrizioni hanno abbondantemente superato le 900 unità. La percentuale di patti formativi sottoscritti rispetto alle iscrizioni per i percorsi di 1° livello 1° periodo didattico è in linea con i riferimenti regionali ed è anche superiore rispetto ai riferimenti nazionali. I patti formativi sottoscritti dagli iscritti del 1° livello secondo periodo didattico sono in percentuale inferiori al dato regionale, ma superiori al dato nazionale. Per quanto riguarda invece i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, si registra una percentuale di patti formativi rispetto al numero degli iscritti superiore sia al dato regionale che a quello nazionale.

Punti di debolezza

La percentuale di patti formativi sottoscritti rispetto alle iscrizioni per i percorsi di 1° livello 2° periodo didattico è decisamente inferiore ai riferimenti regionali.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA sottoscrive patti formativi individuali rispondendo ai bisogni formativi dell'utenza.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale dei patti formativi individuali sottoscritti in relazione agli iscritti è superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello – primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico).



Motivazione dell'autovalutazione

Tutte le percentuali indicano un numero di patti sottoscritti rispetto alle iscrizioni in linea con i riferimenti regionali e in alcuni casi superiori ai riferimenti nazionali. Questi dati rivelano una buona capacità del CPIA di leggere i bisogni educativi dell'utenza che ad esso si rivolge. Questa capacità si dimostra soprattutto nel momento della comunicazione della proposta formativa, delle varie articolazioni interne e quindi della scelta del percorso più adeguato per il corsista. Capita comunque che una piccola percentuale di studenti abbandonino i corsi alle prime lezioni perché le attività proposte non si sono rivelate rispondenti alle loro aspettative; oppure il livello delle lezioni era o troppo alto o troppo elementare rispetto alle competenze da essi possedute. Questi "inciampi" però sono dovuti al fatto che la scuola incontra difficoltà nel conciliare la fruizione dei corsi alle esigenze dei potenziali studenti: difficoltà logistiche, di orario o di esigenze di lavoro, causano abbandoni che forse vanno messi in conto già al momento dell'iscrizione. Il punto debole del CPIA 8 di Frosinone rimane il 1° livello 2° periodo didattico che non riesce ad incontrare l'interesse dei propri studenti sebbene la percentuale dei patti formativi sottoscritti sia superiore al dato nazionale. Le responsabilità vanno comunque ricercate anche nella normativa che rimane molto ambigua circa questo segmento d'istruzione e che lo rendono poco attraente per potenziali candidati.



Esiti dei percorsi di istruzione

Punti di forza

Rispetto alla quota di patti formativi sottoscritti, la percentuale degli studenti che conseguono titoli ed attestazioni è decisamente soddisfacente. Anche la quota degli studenti che proseguono gli studi nei percorsi di primo livello primo periodo didattico dopo la frequenza dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, è decisamente soddisfacente. Il tasso di abbandono non desta preoccupazione in quanto la quota di studenti che hanno abbandonato il percorso di primo livello-primo periodo didattico dopo aver sottoscritto il patto formativo è in percentuale inferiore al dato nazionale. Anche gli studenti che hanno abbandonato il percorso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana dopo aver sottoscritto il patto formativo è in percentuale inferiore al dato nazionale. Per quanto riguarda i trasferimenti si può constatare che il numero degli studenti trasferiti in entrata è in linea con i dati regionali e nazionali (ad eccezione degli studenti del primo livello secondo periodo didattico). Gli studenti trasferiti in uscita sono in linea con i dati regionali e nazionali ed in alcuni casi anche in misura inferiore.

Punti di debolezza

Il punto debole del CPIA 8 di Frosinone rimane decisamente il primo livello secondo periodo didattico. In questo segmento infatti non si è riusciti a rilasciare una sola attestazione. Il numero degli studenti che abbandonano il percorso dopo aver sottoscritto il patto formativo è in percentuale superiore sia al dato regionale che a quello nazionale. C'è poi da rilevare un altro dato poco soddisfacente, in percentuale superiore al dato regionale, che è rappresentato dagli studenti che hanno abbandonato il percorso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana dopo aver sottoscritto il patto formativo.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA portano avanti regolarmente il percorso di studi, lo concludono e conseguono titoli, attestazioni e/o certificazioni.



Motivazione dell'autovalutazione

I percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e i percorsi di primo livello non sono organizzati gerarchicamente ma sono percorsi paralleli. Gli studenti che si iscrivono ai corsi di lingua italiana non necessariamente sono studenti “low skilled” che beneficerebbero di un proseguimento degli studi. Spesso si tratta di persone straniere che hanno già conseguito titoli di studio di scuola secondaria nei loro paesi d’origine, il cui unico interesse è quello di migliorare la loro conoscenza della lingua italiana. Quindi anche se non tutti proseguono il percorso, quelli che lo fanno, stante queste premesse, sono in numero soddisfacente. I passaggi sono comunque facilitati dal curriculum verticale di cui la scuola si è dotata. Gli abbandoni sono un dato fisiologico nell’educazione degli adulti: la numerosità degli impegni che gravano sulla vita di un adulto non sempre consentono loro l’agio di poter frequentare con assiduità corsi d’istruzione formale. L’istituzione è chiamata certamente ad interrogarsi sulle ragioni di questi abbandoni, ma certamente non può farsi carico di circostanze che sfuggono alla propria sfera d’intervento. Lo stesso ragionamento vale anche per i trasferimenti.



Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

Punti di forza

Il CPIA realizza un considerevole numero di corsi di messa a livello per studenti che non posseggono i requisiti minimi per poter frequentare le lezioni di alfabetizzazione di lingua italiana. Questi corsi sono rivolti a studenti e studentesse di origine straniera in situazione di analfabetismo o comunque di povertà culturale che non permetterebbe loro un'efficace fruizione dei corsi curricolari. Questa iniziativa ha riscosso sempre molto successo perché la quasi totalità dei frequentanti al termine di questi corsi prosegue poi la formazione.

Punti di debolezza

L'allargamento dell'offerta formativa nel suo insieme rimane molto carente. Non vengono realizzati corsi di lingua italiana di livello superiore ad A2, non vengono intraprese iniziative comuni insieme agli operatori della formazione professionale, e non vengono progettati interventi per l'integrazione dei detenuti che hanno finito di scontare la pena. Non viene programmato nessun altro intervento oltre alla messa a livello per i corsi di alfabetizzazione, e quindi non vengono rilasciati né attestati né certificazioni oltre a quelle previste dall'ordinamento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA che svolgono attività di ampliamento dell'offerta formativa, le concludono e conseguono attestazioni e/o qualificazioni.



Descrizione del livello



Descrizione del livello

La percentuale di studenti che consegue attestazioni/qualificazioni al termine delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è decisamente inferiore ai riferimenti regionali nella maggior parte delle attività di ampliamento dell'offerta formativa realizzate dal CPIA.



Motivazione dell'autovalutazione

La progettazione e l'erogazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa del CPIA 8 di Frosinone sono decisamente inadeguate. Anche a fronte di esplicita richiesta da parte dell'utenza il CPIA non è stato in grado di dare risposte soddisfacenti. Ad esempio la richiesta di corsi di lingua italiana di livello superiore all'A2 non è stata soddisfatta per un duplice motivo: l'aspettativa da parte dei richiedenti di certificazioni che avessero valore legale e la difficoltà di stabilire protocolli di intesa con enti certificatori che potessero elargire questo tipo di attestazioni. Altre carenze però non possono essere imputate direttamente al CPIA: ad esempio quelle riguardanti le collaborazioni con altre istituzioni. Se non sono stati realizzati percorsi d'istruzione in accordo con i percorsi di formazione professionale è perché nessuna richiesta di questo tipo ci è giunta dagli istituti che erogano questi servizi, che tra l'altro sul nostro territorio non sono né numerosi e né accolgono studenti maggiorenni. La mancata organizzazione di interventi finalizzati al recupero, all'integrazione e al sostegno dei detenuti a fine pena dipende dal fatto che al CPIA di Frosinone afferiscono solo case circondariali e non case di detenzione. I detenuti scontano pene inferiori ai 5 anni e questo tipo di iniziative, che vanno al di là della ordinaria attività trattamentale, non vengono assunte nemmeno dall'istituzione carceraria stessa. Altri tipi di corsi come i corsi di lingua, corsi d'informatica, educazione finanziaria ecc., comunque graverebbero su un organico che a volte fatica anche a far fronte alle esigenze dell'orario curricolare. Ma che comunque richiederebbero disponibilità logistiche e finanziarie che il CPIA non sempre può permettersi.



Competenze di base

Punti di forza

Parlando del primo livello – primo periodo didattico si nota un dato particolarmente rilevante, e cioè che tra i diplomati non ci sono studenti che conseguono solo il livello iniziale di competenze previste nei quattro assi. Anzi la maggioranza si posiziona nei livelli più alti. Nell'asse dei linguaggi l'80,9% degli studenti conseguono un livello intermedio o avanzato. Un risultato largamente superiore alla media regionale. Nell'asse storico-sociale il 74,8% degli studenti conseguono un livello intermedio o avanzato. Anche in questo caso si tratta di un risultato ben al di sopra della media regionale. Nell'asse matematico la percentuale degli studenti che hanno conseguito un livello avanzato è in linea con i riferimenti regionali. Ed in fine nell'asse scientifico tecnologico il 65,4% degli studenti conseguono un livello intermedio o avanzato, una percentuale superiore alla media regionale. Tutti questi dati riflettono il conseguimento di livelli di competenza migliori rispetto anche al dato di riferimento nazionale.

Punti di debolezza

Nel primo livello – primo periodo didattico pur non essendoci diplomati che hanno conseguito solo il livello iniziale di competenze, nell'asse matematico la maggioranza dei corsisti consegue un livello "base" (60%). Una percentuale pari al doppio della media regionale. C'è poi il problema del primo livello – secondo periodo didattico, dove nessuno studente tra quelli che hanno sottoscritto il patto formativo ha concluso il percorso di studi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA raggiungono almeno un livello base di competenze negli assi dei linguaggi, storico-sociale, matematico



e scientifico-tecnologico, nei percorsi di primo livello, primo e secondo periodo didattico.



Motivazione dell'autovalutazione

Rispetto ai riferimenti regionali e nazionali, gli studenti del CPIA 8 di Frosinone conseguono in media dei risultati migliori. Infatti ad eccezione dell'asse matematico, la stragrande maggioranza dei nostri diplomati nel primo livello – primo periodo didattico consegue competenze di livello intermedio oppure avanzato. Un dato questo in totale controtendenza rispetto al resto del paese. Se poi nell'asse matematico la maggioranza degli studenti si attesta ad un livello base di competenza, è anche vero che quelli che conseguono un livello avanzato sono in percentuale maggiore rispetto al dato regionale e nazionale. E comunque nessuno studente si ferma al livello iniziale neppure in matematica. Rimane il problema del primo livello – secondo periodo didattico. Nel nostro istituto nessuno studente che sottoscrive il patto formativo riesce a portare a termine il percorso in questo segmento. È anche vero però a parziale giustificazione di questi risultati non proprio esaltanti che la normativa di riferimento non facilita l'attivazione di questi corsi. La sovrapposizione con il secondo livello – primo periodo didattico scoraggia gli studenti a scegliere l'opzione del CPIA e non quella degli istituti di istruzione secondaria che consentono il proseguimento del percorso fino al conseguimento di un diploma.



Risultati a distanza

Punti di forza

Il numero degli studenti che hanno proseguito gli studi in altri percorsi di istruzione al termine del percorso di istruzione primo livello - primo periodo didattico è in linea con i riferimenti regionali.

Punti di debolezza

Il numero degli studenti che hanno proseguito gli studi in altri percorsi di istruzione al termine del percorso di istruzione primo livello - primo periodo didattico è sensibilmente inferiore ai riferimenti regionali.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dal CPIA proseguono gli studi in altri percorsi e/o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono iscritti ad altri percorsi di istruzione è in linea con i riferimenti regionali in almeno due dei tre tipi di percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello - primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico).

La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono inseriti nel mondo del lavoro è in linea con i riferimenti regionali nella maggior parte dei casi.



Motivazione dell'autovalutazione

La mancanza di dati più esaurienti impedisce di fare un raffronto significativo con altri CPIA sia in merito al numero degli studenti che non proseguono gli studi, sia riguardo agli inserimenti nel mondo del lavoro a conclusione dei percorsi d'istruzione.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

In linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento il CPIA 8 di Frosinone realizza corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana di livello A2, corsi di primo livello – primo periodo didattico, e corsi di primo livello – secondo periodo didattico. Nel caso dei corsi di primo livello – primo periodo didattico sono stati attivati in numero maggiore rispetto alla media regionale e nazionale. Il CPIA si è dotato di un curriculum d'istituto che prevede anche lo sviluppo di competenze trasversali. Nell'ambito dell'allargamento dell'offerta formativa sono stati attivati numerosi corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana inferiore al livello A2 per analfabeti e persone a basso livello di scolarizzazione. Anche i risultati attesi da questi corsi (in termini di conoscenze, abilità e competenze) sono stati ben definiti nella programmazione d'istituto al pari di quelli previsti nel curriculum d'istituto. Al fine di garantire un'efficace progettazione didattica il CPIA si è dotato di un'articolazione interna in dipartimenti che riflettono l'organizzazione per assi culturali prevista per il primo livello, più un dipartimento di alfabetizzazione. I dipartimenti si riuniscono più volte durante l'anno scolastico e fondamentalmente assolvono ai seguenti compiti: progettazione delle

Punti di debolezza

Sia i corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana di livello A2 che i corsi di primo livello – secondo periodo didattico sono in numero inferiore ai riferimenti regionali e nazionali. Il CPIA non utilizza la quota di flessibilità del 20% prevista dall'autonomia scolastica e non coinvolge soggetti del territorio oppure altri soggetti istituzionali per implementare corsi per l'allargamento dell'offerta formativa. Inoltre, a causa dell'emergenza sanitaria non sono state attivate sessioni di formazione civica. Il numero degli aspetti relativi alla progettazione didattica risulta in misura inferiore rispetto al riferimento regionale e nazionale. In particolare nel CPIA di Frosinone mancano modelli di progettazione didattica comune a tutti i dipartimenti, e non sono state progettate unità didattiche/ apprendimento né per il recupero e né per il potenziamento delle competenze. Inoltre non viene dato sufficiente peso, soprattutto nel primo livello, agli aspetti di monitoraggio e revisione della progettazione didattica. Per quanto il CPIA 8 di Frosinone sia provvisto di un curriculum d'istituto che contiene rubriche di valutazione per l'accertamento delle competenze nei vari assi culturali e nei corsi di italiano L2, la valutazione rimane soggetta ad un certo margine di casualità dovuto



unità di apprendimento, progettazione delle prove di valutazione, progettazione di griglie e rubriche di valutazione, revisione delle suddette progettazioni. In accordo con quanto previsto dal curricolo d'istituto la programmazione persegue una logica di verticalizzazione tra le varie articolazioni interne del CPIA, per favorire il passaggio degli studenti da un livello all'altro e quindi di permettere loro di fruire di percorsi più ricchi e completi. La progettazione si attiene ai vincoli previsti in normativa ma si sostanzia dell'esperienza dei docenti e delle risultanze di tutti gli strumenti di diagnostica messi in atto. Le insegnanti di alfabetizzazione si riuniscono per sede regolarmente per il monitoraggio della progettazione didattica. Nel CPIA 8 di Frosinone vengono svolte prove d'ingresso in tutti gli assi e nei corsi di italiano L2 per l'accertamento delle competenze. Le prove hanno ovviamente valore di diagnostica e servono alla definizione dei gruppi di livello che permettono una più efficace organizzazione dell'offerta formativa per raggiungere gli obiettivi previsti dalla progettazione didattica. Per la valutazione si adottano prove strutturate corredate da opportune rubriche di valutazione per una lettura dei risultati per quanto possibile corretta ed oggettiva. Senza però trascurare tutti gli indicatori di contesto quali il retroterra culturale e sociale dei corsisti, la loro età, i loro impegni extrascolastici e eventuali bisogni educativi speciali. Gli studenti vengono regolarmente sottoposti a

alla diversa interpretazione che gli insegnanti danno dei descrittori e dei diversi presupposti teorici sui quali essi basano i propri giudizi. Non esistono prove di valutazione delle competenze comuni per i diversi gruppi di livello. Da questo punto di vista ogni consiglio di classe nelle diverse sedi agisce in autonomia. Il repertorio delle prove di valutazione è alquanto limitato: in pratica si limita alle sole prove strutturate e colloqui. Non vengono proposti compiti di realtà. La valutazione è di pertinenza esclusiva degli insegnanti e non vengono quindi promosse altre modalità di valutazione che pure sarebbero molto indicate nell'educazione degli adulti come ad esempio l'autovalutazione o la valutazione tra pari. Infine resta da dire che i risultati delle valutazioni hanno scarso peso sulla ridefinizione degli obiettivi e non incidono sulla progettazione o revisione delle unità d'apprendimento.



prove in itinere di tipo formativo che possono eventualmente esigere un riorientamento della didattica, e a prove sommative.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA propone un curriculum rispondente ai bisogni formativi del territorio, progetta percorsi di istruzione coerenti con l'offerta formativa, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA risponde alla domanda di formazione della propria utenza di riferimento, offrendo una propria offerta formativa sufficientemente articolata così come previsto dai documenti ministeriali. I profili di competenze degli studenti sono stati definiti con precisione e dovizia di particolari ad eccezione del primo livello – secondo periodo didattico. Per questo segmento, che come è già stato detto in precedenza soffre di una certa ambiguità normativa, il CPIA non ha storicamente ricevuto grandi richieste e pertanto gli sforzi progettuali e di definizione dei profili d'uscita si sono concentrati su quei corsi maggiormente richiesti dall'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, se pur limitate, hanno comunque soddisfatto reali esigenze manifestate dai nostri iscritti, e sono state ben definite in termini di conoscenze/abilità e competenze da conseguire. Il CPIA non è stato in grado di sfruttare la quota del 20% per la definizione del curriculum così come previsto dall'autonomia scolastica. Va comunque detto che l'utenza del CPIA manifesta bisogni di formazione così variegati che rendono difficile compiere una scelta per l'impiego di questa quota. Per personalizzare i corsi di alcuni, si finirebbe per fare torto a molti altri. È comunque una materia che richiede una riflessione più approfondita di quella che fino ad ora le è stata dedicata. Il CPIA si è dotato di dipartimenti per la definizione della progettazione didattica. Questi dipartimenti provvedono alla stesura delle unità di apprendimento e di tutta la documentazione utile per il funzionamento ordinario della scuola: test d'ingresso, griglie di valutazione e prove d'esame. C'è però scarso coordinamento tra questi dipartimenti e di



conseguenza la programmazione finisce con il rimanere “incapsulata” all’interno di ciascun asse culturale.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Il CPIA 8 di Frosinone dispone di ben 3 edifici ad uso esclusivo. Ciò consente un certo margine di libertà per l'organizzazione degli spazi didattici. La sede centrale dispone di un laboratorio multimediale regolarmente utilizzato per realizzare progetti di ricerca, educazione alla cittadinanza digitale e lavori di gruppo. La stragrande maggioranza delle aule degli edifici ad uso esclusivo è dotata di LIM, comunque in numero sufficiente da permettere ad ogni insegnante di utilizzare questo strumento nelle proprie lezioni. La sede centrale è anche dotata di una piccola biblioteca. L'offerta oraria è sufficientemente articolata per rispondere alle esigenze di un'ampia porzione d'utenza. Per favorire l'apprendimento degli adulti si adottano metodologie didattiche quali il cooperative learning, la didattica a classi aperte e l'organizzazione dei corsi per gruppi di livello. Queste metodologie, con frequenza variabile, sono adottate sia nei corsi di italiano L2 che nei corsi di primo livello. Inoltre si tenta di favorire la personalizzazione dei percorsi adottando tutte le misure dispensative e compensative che dovessero rendersi necessarie per assicurare il successo scolastico ad ogni alunno. I rapporti tra gli studenti sono generalmente molto positivi ed improntati ad uno spirito di

Punti di debolezza

Le dotazioni tecnologiche non sono equamente distribuite tra tutte le sedi. Ad eccezione della sede centrale non ci sono laboratori multimediali. Gli studenti che frequentano le sedi ospitate in edifici in condivisione non hanno accesso alle dotazioni tecnologiche, biblioteche e laboratori di queste sedi se non in sporadiche situazioni e sempre comunque a seguito di formali richieste. Il CPIA 8 di Frosinone non dispone di un'aula Agorà. Gli edifici ad uso esclusivo poi sono piccoli e poco si prestano ad un'organizzazione degli spazi efficiente e autenticamente rispondente all'esigenze dell'educazione degli adulti: non ci sono spazi per ricavare aule per lo studio autonomo; non ci sono spazi per ricavare biblioteche o laboratori; e non ci sono nemmeno gli spazi per gli uffici amministrativi decentrati sul territorio. Per quanto poi l'offerta oraria sia abbastanza ampia e articolata, esistono vincoli che non permettono di soddisfare le esigenze di tutta l'utenza. Ad esempio nel CPIA 8 di Frosinone, come del resto in gran parte dei CPIA d'Italia non si organizzano corsi in orario serale. L'organico limitato dei collaboratori scolastici ed anche l'impossibilità di avere aule riscaldate impediscono l'organizzazione di corsi in questa fascia oraria. Gli studenti che frequentano sedi con edifici in



collaborazione. Anche i rapporti tra corsisti ed insegnanti sono buoni e caratterizzati da reciproco rispetto. La scuola è dotata di un regolamento interno al quale ci si appella in caso di controversie. Le controversie tra studenti, oppure tra studenti ed insegnanti, che comunque sono molto limitate, vengono regolate a norma di legge secondo quanto prevede il regolamento interno e lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse.

condivisione devono accontentarsi degli scampoli di tempo che vengono messi a loro disposizione oppure rinunciare ai corsi. Non si adotta la metodologia flipped classroom. Ad onor del vero questa metodologia poco si adatta alle esigenze di un'utenza particolarmente debole che soprattutto all'inizio dei percorsi non manifesta grande autonomia nei processi di apprendimento. Inoltre trattandosi di un'utenza nella sua stragrande maggioranza a basso reddito, non dispone dei costosi strumenti elettronici necessari a implementare questa didattica con un minimo di efficacia. Per quanto riguarda la comunicazione aumentativa alternata essa non viene adottata perché l'utenza adulta che manifesta questo tipo di esigenze si rivolge probabilmente ad altre istituzioni ritenute più idonee a far fronte a problemi che richiederebbero questa pratica clinica ed educativa. Il CPIA non ha provveduto all'elaborazione di altre strategie didattiche oltre a quelle già menzionate. Pur essendo la scuola dotata di un regolamento interno, non vengono intraprese vere e proprie iniziative per una condivisione di regole di comportamento. Sebbene la presenza di questo documento venga pubblicizzata, la responsabilità della sua lettura e della sua applicazione è rimessa alla buona volontà dei singoli.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.



Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione degli spazi e l'utilizzo delle strumentazioni tecnologiche prescindono dalla volontà degli insegnanti e della dirigenza. Spazi insufficienti e organici limitati non consentono un margine di manovra tale da garantire un'offerta formativa ampia, articolata e disponibile in diverse fasce orarie come richiederebbe un'utenza adulta. L'allargamento dell'offerta formativa è il primo aspetto nella proposta educativa del CPIA ad essere sacrificato quando la scuola con fatica si impegna a garantire l'erogazione di corsi curricolari. Ciò nonostante nel CPIA di Frosinone la numerosità dei corsi che si riesce ad offrire è in linea con le medie nazionali. La mancanza di dialogo e il confronto in merito alle metodologie più idonee ad assicurare il successo formativo di studenti adulti è certamente un aspetto negativo. Ma le responsabilità sono anche altrove. In Italia non c'è alcun tipo di selezione nel reclutamento degli insegnanti che entrano nel segmento dell'educazione degli adulti, e né le varie agenzie formative che contribuiscono a formare la professionalità degli insegnanti si occupano di questo settore in maniera ampia e diffusa. La normativa poi che è alla base dell'organizzazione dei CPIA, soltanto superficialmente sembra prendere in considerazione la peculiarità di questo settore, perché tutti gli aspetti innovativi che essa comporta vanno a neutralizzarsi all'interno di un'organizzazione che altro non è che la riproposizione del modello scolastico che si offre ai giovani. Gli aspetti relazionali, soprattutto quelli che riguardano corsisti e insegnanti, non hanno mai rappresentato un problema. Certo non sono mancati momenti di attrito o conflittualità, ma la loro frequenza non è tale da compromettere un clima generalmente buono. Le misure fin qui adottate per assicurare un ambiente accogliente e favorevole all'apprendimento, hanno generalmente funzionato.



Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione

Punti di forza

Il CPIA intraprende numerose iniziative per la creazione di una cultura dell'inclusione al proprio interno, e per sostenere percorsi di studio che garantiscano il successo formativo a quanti più studenti possibile. La numerosità delle azioni attuate per l'inclusione è in linea con il riferimento regionale. Tra le attività più significative ci sono da annoverare i corsi di formazione rivolti al personale, manifestazioni tese a sensibilizzare i partecipanti al riconoscimento di stereotipi e pregiudizi, e feste sui temi dell'intercultura con lo scopo di valorizzare le diversità e promuovere la loro accettazione. Da un punto di vista più squisitamente didattico, la scuola si è dotata di strumenti di valutazione allo scopo di generare più consapevolezza sulla necessità di condividere criteri per l'analisi dei risultati. Seguendo i criteri enunciati dalla legge 170/2010, il CPIA si è dotato di un proprio modello di PDP (Piano Didattico Personalizzato) rispondente alle esigenze della propria utenza. Il CPIA intraprende numerose azioni per la personalizzazione dei percorsi d'istruzione. I docenti nelle loro attività di coordinamento dei gruppi classe si impegnano anche in attività di tutoring per i loro studenti. Quando è necessario, il CPIA si avvale anche della collaborazione di mediatori culturali. Così come è

Punti di debolezza

All'interno del CPIA non c'è un gruppo per l'inclusione. Come già rilevato altrove, la presenza di studenti DSA, BES e studenti a cui è riconosciuta la legge 104/92 è stata storicamente così esigua da non richiedere l'esigenza di costituire appositi gruppi per affrontare i problemi posti da questi studenti. Per quanto il CPIA abbia compiuto sforzi in questa direzione, un'autentica condivisione di criteri per la valutazione dei risultati è ancora di là da venire. Non ci sono procedure formalizzate per la presa in carico di studenti con particolari fragilità se si eccettua l'organizzazione per gruppi di livello. Anche la formazione dei gruppi di livello costituisce un problema: l'utenza adulta di CPIA presenta una tale eterogeneità di competenze, esperienze e differenze socio-culturali che richiederebbero una tale numerosità di gruppi di lavoro che né gli spazi ristretti né gli organici ridotti consentono. Il CPIA proprio per questo motivo non ha mai avvertito l'esigenza di programmare UDA per il recupero o il potenziamento perché richiederebbero spazi e tempi che semplicemente mancano.



previsto dalla norma il CPIA organizza lezioni in modalità FAD (fruizione a distanza) per venire incontro alle esigenze di quegli studenti che non riescono ad assicurare la loro presenza costante alle lezioni. I percorsi vengono costantemente rimodulati nei tempi delle verifiche sia per soddisfare i bisogni dell'utenza più debole sia per sostenere gli studenti lavoratori o quelli con esigenze familiari. Anche i patti formativi vengono costantemente monitorati per verificare la loro aderenza agli effettivi percorsi compiuti dagli studenti. Se necessario possono anche essere modificati. Durante l'anno scolastico capita sovente che i gruppi di livello vengano riorganizzati quando ci si accorge che alcuni corsisti si gioverebbero della frequenza di altre lezioni in gruppi ai quali non appartengono. Tutte queste misure dimostrano un'efficacia parziale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA promuove l'inclusione dei diversi tipi di utenza, valorizza le differenze culturali e adegua i processi gestionali, organizzativi e metodologico-didattici ai bisogni formativi di ciascuno studente, attraverso attività di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi e attività di recupero e di potenziamento.



Motivazione dell'autovalutazione

Nel CPIA 8 di Frosinone si può certamente affermare che una cultura dell'inclusione, il rispetto e la valorizzazione delle diversità sia un dato acquisito e ampiamente diffuso. Altra cosa è affermare che questo sentimento riesca a tradursi in misure efficaci per la popolazione studentesca. La spiegazione di questo impedimento è duplice. Da una parte c'è la mancanza di un'approfondita riflessione riguardo al tema dell'educazione degli adulti: alle esigenze di una pedagogia degli adulti che non viene riconosciuta né negli itinerari di formazione dei docenti e né nella legislazione di riferimento. Dall'altra parte il problema di un'istituzione scolastica rimasta incompiuta. Fino a quando non si assicureranno ai CPIA spazi adeguati e risorse certe l'efficacia dei loro interventi educativi rimarrà fortemente limitata. Rimane dunque la frustrazione di assistere ad una scuola che ha risorse umane adeguate, la giusta prospettiva culturale ma che non riesce ad esprimersi al meglio a causa di impacci che non dipendono da essa.



Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento

Punti di forza

Il CPIA intraprende numerose azioni per garantire che la fase d'accoglienza risulti quanto più efficace per l'organizzazione della proposta educativa e per assicurare il successo scolastico agli studenti. Si utilizzano strumenti quali interviste, prove d'ingresso e compilazione di dossier dei corsisti sia per la ricostruzione del vissuto e delle esperienze degli studenti, sia per l'accertamento del possesso di competenze formali, non formali ed informali. Il CPIA si è dotato di una griglia per la valutazione e il riconoscimento dei crediti. Le attività di accoglienza risultano ben integrate nei percorsi di formazione perché è da essa che dipendono in prima istanza la scelta del corso più idoneo da seguire. La continuità educativa all'interno del CPIA è stata garantita dall'adozione di un curriculum verticale. Agli studenti che transitano da un corso all'altro vengono riconosciuti dei crediti. Gli studenti di percorsi diversi partecipano ad attività educative comuni che ingenerano consapevolezza della continuità dei suddetti percorsi. Il passaggio da un CPIA all'altro viene facilitato dalla trasmissione del fascicolo personale dello studente. Il raccordo con i percorsi di secondo livello viene assicurato dalle attività di orientamento intraprese dagli istituti di scuola secondaria nei quali sono incardinati i corsi per adulti. Il CPIA

Punti di debolezza

Il tempo dedicato all'accoglienza non è organizzato in modo del tutto efficace. Nel CPIA le iscrizioni sono praticamente aperte tutto l'anno: ciò implica un afflusso continuo di studenti che trasformano la fase d'accoglienza in un cantiere sempre aperto. Tutto ciò ha una ricaduta negativa sulla normale attività didattica. L'accertamento delle competenze non è un'operazione facile. Per quanto riguarda le competenze formali la faccenda viene liquidata con l'esibizione di attestati e certificati, altra cosa invece è quando parliamo di competenze non formali ed informali. Non ci sono strategie condivise per l'accertamento e i tempi sono comunque sempre esigui. Inoltre all'interno del CPIA non ci sono figure specifiche preposte all'accoglienza dei corsisti. Il raccordo con i percorsi di secondo livello non viene formalizzato attraverso incontri tra docenti per definire le competenze in uscita o in entrata. Né sono stati adottati strumenti comuni per il riconoscimento dei crediti nel passaggio tra due livelli. Non sono mai state previste attività educative che coinvolgessero studenti di entrambi i livelli. Anche per quanto riguarda l'accoglienza di minori in obbligo scolastico provenienti dagli istituti comprensivi, non sono stati predisposti protocolli. L'orientamento in uscita non rappresenta una priorità



organizza incontri con docenti esterni per la presentazione dei diversi indirizzi di scuola secondaria sul territorio che realizzano corsi per adulti. Il CPIA si è inoltre dotato di una figura di riferimento per l'orientamento.

per il CPIA. Non si realizzano percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni finalizzati al prosieguo degli studi, e sebbene esista una figura di riferimento per l'orientamento all'interno della scuola, fino ad ora non è mai stato previsto che potesse organizzare incontri individuali con gli studenti. Non ci sono rapporti con soggetti esterni impegnati nella formazione professionale, né si compiono visite nelle altre scuole. Altro tipo di relazioni con agenzie formative del territorio sono sporadiche e motivate da ragioni occasionali.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA garantisce l'accoglienza degli studenti, assicura la continuità tra i percorsi di istruzione di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana e di primo livello, assicura il raccordo tra i percorsi di primo e di secondo livello e la formazione professionale, cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

L'accoglienza degli studenti è svolta in maniera poco strutturata. Il CPIA utilizza pochi strumenti e metodologie per l'accertamento delle competenze formali, informali e non formali. Le esperienze pregresse degli studenti non sono sempre riconosciute e valorizzate. Le attività di



continuità/raccordo presentano un livello di strutturazione sufficiente. Le attività di orientamento coinvolgono tutti i gruppi di livello. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di formazione professionale. Il CPIA non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento oppure lo fa solo per alcune situazioni.



Motivazione dell'autovalutazione

Nonostante il CPIA abbia intrapreso numerose iniziative per garantire che l'accoglienza risulti quanto più efficace possibile per leggere i bisogni educativi dei potenziali corsisti e indirizzarli verso il percorso per loro più proficuo, questa fase rimane comunque problematica. Per quanto ci si sforzi di personalizzare i curricula, il CPIA in quanto istituzione preposta all'erogazione di corsi nell'ambito dell'educazione formale, tende comunque ad una standardizzazione della propria offerta. Questa standardizzazione è rappresentata da un curriculum d'istituto, da un'organizzazione oraria e da unità di apprendimento che esistono a prescindere dagli studenti che devono fruirli. Ciò comporta che le attività di accoglienza piuttosto che concentrarsi su ciò che gli studenti posseggono in termini di conoscenze, abilità e competenze, tendono a vederli come soggetti carenti rispetto a quello che la scuola stabilisce come profili d'uscita. Le unità di apprendimento quindi invece di valorizzare il vissuto degli studenti, finiscono con l'essere un letto di Procuste che annulla le identità dei singoli e impone itinerari uguali per tutti. Quella che all'inizio doveva essere una personalizzazione finisce con l'essere una marcia forzata fatta di orari delle lezioni, di UDA, di scrutini, di esami e di tutti i passaggi formali che la scuola impone a tutti indiscriminatamente ma che poco o nulla hanno a vedere con le esigenze formative e i ritmi di apprendimento di persone adulte. L'accertamento di competenze è poi un'operazione tutt'altro che semplice. Il possesso di titoli formali non garantisce nulla, specialmente se quei titoli sono stati emessi in tempi remoti e da istituzioni che adottano standard diversi da quelli adottati dalla scuola italiana. Gli strumenti di verifica formali quali test oppure interviste poco si prestano a far emergere le competenze. E altre modalità quali laboratori o prove autentiche sono di difficile attuazione sul piano logistico.



Orientamento strategico e organizzazione del CPIA

Punti di forza

Per la rilevazione dei bisogni formativi del territorio il CPIA non si affida a strumenti formali ma fa riferimento all'esperienza storica, maturata sin dalla sua nascita, di lettura delle esigenze che gli studenti manifestano nella fase d'accoglienza. La missione del CPIA è chiaramente esplicitata nei documenti ufficiali come il PTOF, che è anche lo strumento privilegiato per la comunicazione con l'esterno. Il CPIA intraprende numerose azioni di monitoraggio per valutare l'andamento delle attività che svolge. Gli strumenti usati sono: questionari rivolti all'utenza, griglie di valutazione e interviste. L'oggetto principale del monitoraggio è il grado di soddisfazione dell'utenza in merito ai servizi erogati. Il CPIA ha una discreta capacità di indirizzare le risorse umane al proprio interno per perseguire le finalità previste dalla propria missione. A questo scopo si è dotata di un organigramma e di un funzionigramma per una chiara attribuzione degli incarichi e delle responsabilità, e per promuovere una cultura di governance partecipata. Il CPIA ha individuato cinque funzioni strumentali che coprono tutte le aree strategiche della scuola: dalla didattica all'organizzazione e con un numero di docenti per funzione che è in linea con i riferimenti regionali e nazionali. L'ufficio di segreteria è organizzato in modo tale che ci sia una chiara

Punti di debolezza

Il CPIA non effettua un'analisi sistematica dei bisogni formativi del territorio e pertanto la definizione della sua missione e della sua visione fa affidamento su altri criteri di giudizio. La visione non è chiaramente esplicitata anche a causa della mancanza di momenti di incontro per discutere di questi aspetti. Il CPIA fino ad ora non ha adottato alcuna forma di rendicontazione sociale con l'esterno dei risultati da esso raggiunti. Sia la numerosità degli incarichi attribuiti ai docenti che al personale ATA è inferiore al riferimento regionale e nazionale. Il numero è particolarmente critico per quello che riguarda i docenti che compongono la commissione per la definizione del patto formativo. Il riferimento regionale è circa il triplo di quello del nostro CPIA. Anche il numero di figure di sistema è decisamente carente, ma il dato non è così preoccupante perché il CPIA ha saputo farne a meno e non ha avvertito l'esigenza di nominarne. I progetti realizzati dal CPIA presentano un indice di frammentazione della spesa molto alto. Il CPIA non si avvale di strumenti quale Intranet, il Cloud oppure una bacheca digitale per la propria comunicazione interna. Anche la comunicazione all'esterno in lingua straniera è piuttosto carente, se si eccettua l'utilizzo di materiale cartaceo.



divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA. Le assenze del personale sono gestite da regole precise e di facile interpretazione. L'allocazione delle risorse economiche previste dal Programma Annuale per la realizzazione di progetti è perfettamente coerente con le linee di indirizzo culturale previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il numero dei progetti realizzati è superiore sia al dato regionale che a quello nazionale. I progetti coprono diverse aree di intervento: formazione e aggiornamento del personale, inclusione, tecnologie informatiche, educazione alla convivenza civile, accoglienza e orientamento, istruzione carceraria e educazione finanziaria (EDUFIN). Di alcuni di questi progetti, come ad esempio i progetti FAMI, il CPIA è capofila. La durata minima di questi progetti è annuale, ma in genere hanno una durata pluriennale. In alcuni casi è stata prevista la presenza di esperti esterni. Il CPIA fa un ampio uso di strumenti per la comunicazione interna: ordini di servizio, circolari, riunioni, bacheche, posta elettronica e gruppi WhatsApp. Per quanto riguarda la numerosità degli strumenti impiegati per la comunicazione esterna, questi sono in linea con quanto fa la maggioranza dei CPIA a livello nazionale. A questo scopo gli strumenti privilegiati sono il sito web istituzionale, strumenti cartacei e i social media più popolari come Facebook e Instagram. Inoltre per la presentazione della propria offerta formativa all'esterno, il CPIA si



è fatto promotore dell'organizzazione di convegni e seminari.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA definisce la propria missione e la visione in funzione dei fabbisogni formativi del territorio, svolge attività di ricerca coerentemente con la propria missione e visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale, utilizza in modo adeguato le risorse economiche e gli strumenti di comunicazione interna ed esterna.



Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA non effettua una sistematica e formale analisi dei bisogni formativi del territorio perché in questa particolare contingenza storica la sua popolazione è per la maggior parte costituita da studenti immigrati. Gli immigrati non hanno un legame stabile con il territorio, né il territorio manifesta particolare volontà di integrazione. Spetta dunque al CPIA rilevare i bisogni educativi individuali, che non necessariamente coincidono con quelli del territorio, e aiutare gli studenti a maturare consapevolezza sul loro ruolo in società. I detenuti all'interno delle case circondariali possono essere assimilati agli immigrati per la loro estraneità al territorio. Da questo punto di vista la missione del CPIA è perfettamente coerente con le indicazioni normative, specialmente dove si fa riferimento allo sviluppo delle abilità di base. Questa missione è ben chiara all'interno della comunità scolastica ed anche condivisa. Maggiore incertezza si riscontra nel progettare una visione comune, forse proprio a causa dell'aleatorietà di una popolazione scolastica storicamente inedita, e sociologicamente difficile da collocare. L'integrazione degli immigrati non è un problema del CPIA, è un problema di politica nazionale. L'organizzazione delle risorse umane è abbastanza efficace: se c'è un problema è di carattere quantitativo e non qualitativo. Il fatto che rispetto ad altri CPIA il numero di incarichi sia relativamente ridotto, dipende dal fatto che il CPIA di Frosinone soffre di un avvicendamento di personale ogni anno piuttosto marcato. Questa caratteristica



induce ad assegnare incarichi solo a quegli insegnanti che lavorano nel CPIA in maniera più stabile. La numerosità e la tipologia dei progetti realizzati sono ampie e articolate e sono tutte proposte coerenti con le indicazioni del Piano triennale dell'offerta formativa. I fondi che vengono destinati alla realizzazione di queste attività rispondono al principio dell'ottimizzazione delle risorse.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Il CPIA ha elaborato un proprio piano di formazione del personale e si è avvalso per la raccolta delle esigenze formative dei docenti di uno strumento formale quale un questionario. Ad ogni modo anche il personale ATA ha partecipato a numerose iniziative di formazione che rispondevano ad esigenze emerse all'interno dell'ufficio di segreteria. I temi principali su cui si è concentrata la formazione sono stati i seguenti: lingue straniere, scuola e lavoro, valutazione e miglioramento, integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale, inclusione e disabilità, educazione finanziaria, coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile, aspetti normativi, accompagnamento per i docenti neo-assunti e per tutto il personale sulle specificità del CPIA. Tutte le iniziative intraprese erano coerenti con gli obiettivi del PTOF. Il livello di queste iniziative non era sempre eccellente ma comunque dignitoso. La partecipazione a queste iniziative ha avuto ricadute positive per l'organizzazione della didattica e per la qualità della sua proposta, ed anche miglioramenti nell'organizzazione dell'ufficio di segreteria con una crescita della qualità dei servizi erogati. Il CPIA si sforza di valorizzare le competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane. A tale scopo si è

Punti di debolezza

Il CPIA non ha attivato proprie iniziative di formazione, ma si è affidata ad altri enti preposti a questo tipo di servizi. Docenti di altre scuole che hanno partecipato lo hanno fatto di loro iniziativa e non perché invitati per un progetto promosso dal CPIA. Sfortunatamente Il CPIA non si avvale di competenze interne all'istituzione scolastica per svolgere corsi di formazione, né i propri docenti svolgono attività di formazione in qualità di formatori presso altri CPIA/istituzioni scolastiche/altri enti. Non sempre gli incarichi attribuiti sono coerenti con le competenze possedute dal personale ma va tenuto conto che non sempre sono presenti le competenze necessarie, e a volte gli incarichi sono affidati proprio per promuovere una maturazione di esperienze. I gruppi di lavoro composti da insegnanti non sempre producono materiali o esiti utili al CPIA. Essendo il Dipartimento l'unico luogo previsto per questo tipo di attività, risulta che i materiali prodotti più efficaci sono quelli più attinenti alle funzioni del Dipartimento: UDA, prove di valutazione e protocolli di accoglienza. Il resto rimane sempre un po' nel vago. Tra gli insegnanti c'è scarso confronto se non nelle circostanze obbligatorie previste dalla legge come le attività di tutoraggio per l'anno di prova dei docenti neo-



dotato di un archivio per la raccolta dei curricula e delle esperienze formative e professionali del personale che provvede ad aggiornare almeno una volta ogni tre anni. Nell'attribuzione degli incarichi, almeno per quelli più importanti, vengono costituite commissioni interne per il vaglio dei titoli ed esperienze al fine di individuare i candidati più idonei. I compiti attribuiti sono sempre esplicitati con chiarezza, e comunque c'è sempre la possibilità di contare sulle figure di sistema per ogni dubbio da chiarire. Il funzionigramma attivato nel CPIA è coerente con gli obiettivi definiti nel Piano triennale dell'offerta formativa. Il CPIA promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro. Le tematiche privilegiate di tali gruppi sono: analisi dei fabbisogni formativi del territorio; raccordo tra docenti del primo livello e del secondo livello; Inclusione di persone con disabilità, disturbi evolutivi specifici (BES, 104, DSA); costruzione di prove per gruppi di livello; accoglienza degli studenti; orientamento degli studenti; progettazione delle UDA. Il Dipartimento è il luogo in cui si svolge il lavoro di tali gruppi. Gli insegnanti condividono i materiali didattici prodotti in questi gruppi di lavoro e nella scuola è stato creato un apposito archivio per la loro raccolta. In genere gli insegnanti manifestano un certo grado di soddisfazione del proprio lavoro all'interno del CPIA.

immessi. La percezione che gli insegnanti hanno del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi è che si potrebbe fare di più e meglio.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA investe nelle competenze del personale e le valorizza, promuove percorsi formativi per il personale, favorisce la collaborazione tra docenti e la partecipazione del personale alla vita del CPIA.



Motivazione dell'autovalutazione

Nel CPIA si assumono numerose iniziative per la formazione che pur essendo qualitativamente molto valide non sempre nascono da esigenze emerse all'interno. Spesso ci si affida ad enti esterni che offrono corsi di formazione su temi standard che riguardano la scuola, ma che non sempre sono tarati sui bisogni dell'educazione degli adulti. Una certa mancanza di fiducia nei propri mezzi impedisce di far ricorso a competenze già presenti nella scuola per far fronte a problemi di formazione professionale. Nel CPIA si compie ogni sforzo legittimo per affidare gli incarichi a chi è più competente, ma è anche vero che la competenza la si matura con l'esperienza e quindi a volte è anche un bene se qualche insegnante meno esperto si faccia carico di qualche compito, specialmente se quell'insegnante rappresenta una risorsa destinata a rimanere a lungo termine nel CPIA. I gruppi di lavoro sono sufficientemente numerosi, ma un CPIA provinciale ha delle difficoltà logistiche ad organizzare degli incontri in presenza. Gli insegnanti sono dispersi in sedi distanti e pertanto gli incontri si limitano allo stretto necessario. I Dipartimenti sono le sotto-articolazioni che funzionano di più, ma i Dipartimenti si concentrano sulla didattica. Altri aspetti organizzativi rimangono meno esplorati. Anche lo scambio di buone pratiche e di materiali sconta il problema di una scuola in cui gli insegnanti hanno poche occasioni per vedersi. Alcuni di loro sono in servizio in più di una sede e in orari diversi nell'arco di una giornata. La mancanza quindi di una frequentazione quotidiana impedisce quello scambio proficuo che anche occasioni di incontro informale favoriscono. Ciò nonostante il grado di soddisfazione del proprio lavoro è alto. Forse perché la necessità di superare ostacoli inediti rispetto ai corsi di scuola di primo e di secondo grado contribuisce a mantenere alta la motivazione.



Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica

Punti di forza

Il CPIA è fortemente impegnato sul territorio per porsi come snodo strategico tra tutti quei soggetti pubblici e privati che a vario titolo sono impegnati nel campo del lavoro, delle politiche sociali e della formazione. A questo scopo ha stipulato 15 accordi con istituzioni di vario tipo: strutture accreditate dalle regioni, Regioni, Enti locali, Centri per l'impiego, strutture per l'accoglienza degli immigrati (SPRAR, CAS); università, terzo settore, ASL, e altri soggetti. Questi accordi hanno lo scopo di conseguire risultati comuni su temi quali: ampliamento dell'offerta formativa, formazione e aggiornamento del personale, eventi e manifestazioni, inclusione sociale degli studenti, condivisione/organizzazione/utilizzo degli spazi, attività di ricerca, sviluppo e sperimentazione. Per favorire la partecipazione a percorsi d'istruzione inclusivi, coerenti e conformi con le esigenze del territorio il CPIA ha stipulato accordi di rete con altri CPIA per un proficuo scambio di informazioni, materiali e buone pratiche. Ha inoltre stipulato accordi con istituti scolastici di II ciclo in numero molto maggiore rispetto al riferimento regionale e nazionale. La gamma di istituti con i quali il CPIA ha stabilito accordi è ampia e comprende: istituti tecnici settore tecnologico, istituti tecnici settore economico,

Punti di debolezza

Nello stabilire rapporti con partner strategici, alcune aree importanti nelle politiche sociali e la formazione sono rimaste scoperte. In particolare non sono stati allacciati rapporti con istituzioni o soggetti preposti alla promozione del benessere psicosociale degli studenti e al reinserimento di minori destinatari di provvedimento giudiziario. Il numero di CPIA con i quali sono stati stabiliti accordi di rete è decisamente inferiore al dato regionale e nazionale. Inoltre il CPIA non ha sottoscritto nessun accordo con altre istituzioni scolastiche che non fossero gli istituti del II ciclo. Nelle attività utili a coinvolgere tutti gli attori che partecipano alla formazione degli studenti, si sente molto la mancanza di manifestazioni sportive e di spettacoli teatrali e musicali.



istituti professionali settore industria e artigianato, istituti professionali settore servizi. Al fine di sensibilizzare e coinvolgere tutti coloro che sono impegnati a favorire il percorso formativo ed a garantirne il successo (famiglie, tutori e educatori) il CPIA ha attivato numerosi canali: colloqui con i docenti, comunicazioni per informare sulle attività del CPIA, note informative sui progressi degli studenti, eventi e manifestazioni. Non vanno infine dimenticati i momenti di convivialità, le feste interculturali e gli incontri con gli esperti che contribuiscono a cementare i rapporti all'interno della comunità scolastica ed a favorirne la partecipazione.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA promuove accordi con altri CPIA e/o scuole di I e II ciclo e/o accordi con altri soggetti esterni; coinvolge famiglie/tutori/educatori nel progetto formativo e di vita degli studenti e promuove la partecipazione della comunità scolastica.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Il CPIA partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte a famiglie/tutori/educatori e momenti di confronto sul percorso formativo dello studente



con loro. Le modalità di coinvolgimento di famiglie/tutori/educatori sono adeguate. La partecipazione di famiglie/tutori/educatori alle attività proposte dal CPIA è in linea con i riferimenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA è ben consapevole del suo ruolo di promotore, sostenitore e valorizzatore di iniziative nel campo dell'istruzione degli adulti su tutto il territorio provinciale. A tal fine ha costituito una fitta rete di rapporti con numerosi partner strategici per dare risposte quanto più efficaci alle esigenze di formazione di un'utenza in situazioni di fragilità socio-economica, lavorativa e culturale. Queste partnership abbracciano un vasto campo di intervento così da poter offrire ai propri studenti un'offerta quanto più differenziata, qualificata e utile all'inserimento sociale. La rete di rapporti viene tenuta in vita da un'attenta, sistematica e capillare attività di comunicazione con i partner, ma anche con tutti quei soggetti che per diverse ragioni rappresentano portatori di interesse nei percorsi formativi degli studenti.



Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

PRIORITÀ

Rispondere ad esplicite richieste da parte dell'utenza di avviare corsi di apprendimento della lingua italiana di livello superiore all' A2

TRAGUARDO

Attivare nel prossimo anno scolastico almeno tre corsi di apprendimento della lingua italiana di livello B1 nelle diverse sedi del CPIA



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
Stipulare nel prossimo anno scolastico protocolli d'intesa con un ente certificatore della conoscenza della lingua italiana per ottenere che il CPIA 8 di Frosinone divenga sede d'esame per il suddetto ente. Promuovere attraverso i canali ordinari con cui il CPIA presenta la propria proposta educativa, ma anche durante l'accoglienza degli studenti, la conoscenza di quest'ulteriore possibilità formativa nel curriculum d'istituto.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Si è deciso di dare priorità agli esiti per l'allargamento dell'offerta formativa per venire incontro a precise richieste avanzate dall'utenza. In particolare negli ultimi anni, a seguito del cambiamento della legge nazionale per la richiesta della cittadinanza italiana che ora prevede una certificazione di conoscenza della lingua di livello B1 , la domanda di corsi di lingua superiore all'A2 si è fatta pressante.